

Incasserà 1,5 miliardi. Lunedì il via all'aumento di capitale, intanto il gruppo pensa alla possibilità di nuove cessioni

Fiat vende Avio a Carlyle-Finmeccanica

Maroni «perplesso» sul piano industriale. I titoli del Lingotto precipitano sotto i sei euro

Massimo Burzio

TORINO Dopo mesi di trattative la Fiat ha ceduto le attività aerospaziali di Fiat Avio alla Avio Holding Spa, una società di proprietà per il 70% del fondo Carlyle Group e per il 30% di Finmeccanica. Il valore dell'operazione è di circa 1.500 milioni di euro e come ha reso noto ieri sera il Lingotto «determinerà un miglioramento della posizione finanziaria del Gruppo di circa 1.400 milioni di euro ed una plusvalenza netta di circa 700 milioni». Il contratto di cessione, soggetto all'approvazione delle autorità antitrust e all'erogazione del finanziamento, verrà chiuso entro la fine dell'anno. Con la vendita dell'Avio, che alcune fonti dicono si sarebbe conclusa grazie anche ad uno «sconto» praticato da Fiat che sarebbe scesa di 100 milioni di euro dalla richiesta iniziale, va quindi in porto il terzo tassello delle grandi dismissioni del Lingotto dopo che Fidis e Toro erano già passate rispettivamente alle banche finanziatrici del Lingotto e al Gruppo De Agostini.

In totale dalle cessioni delle tre società la Fiat recupererà 7 miliardi. Ma il Lingotto non esclude «ulteriori cessioni di asset, smobilizzi e iniezioni di capitali» - l'aumento deliberato prenderà il via lunedì prossimo per concludersi il 30 luglio - per reperire i fondi necessari «per completare con successo la ristrutturazione di Fiat Auto e le altre attività automobilistiche». E intanto tratta con le banche per la possibile revisione dei termini del prestito convertendo da 3 miliardi di euro e per ottenere, se necessari, nuovi finanziamenti. Non solo. Secondo quanto emerge dalla relazione che Torino ha inviato alla Sec, l'ente di controllo della Borsa Usa, la put option con Gm, potrebbe anche non essere esercitata, nonostante la Fiat ritenga che questa sia legittima «secondo i termini del Master Agreement siglato nel 2000». Il dossier è stato depositato l'altro ieri a quattro giorni dalla presentazione alla stampa del piano Morchio e dal testo consegnato alle autorità borsistiche statunitensi si viene a sapere «qualcosa in più» di quanto aveva detto l'ad ai giornalisti giovedì scorso. «Lo scopo principale di Fiat è il rilancio dell'auto come produttore indipendente di automobili» e per questo Torino punta su «un aumento e una accelerazione della collaborazione industriale e commerciale con Gm». La Fiat, poi, spiega alla Sec che la possibilità «di ridurre l'indebitamento e finanziare il piano di ristrutturazione dipende

Sciopero di due ore contro i tagli Alcatel

MILANO I lavoratori di Alcatel di Concorezzo (Milano) hanno scioperato per due ore contro il piano di ristrutturazione della multinazionale francese, che prevede, per l'Italia, un ridimensionamento degli organici di 2.050 unità. Infatti in un recente incontro con i rappresentanti europei dei lavoratori, la direzione ha annunciato per l'Italia la chiusura degli stabilimenti di Rieti e Battipaglia (Salerno), con ulteriori 800 licenziamenti, in aree con un tasso di disoccupazione pari al 30%. Il ridimensionamento prevede la chiusura del sito produttivo di Concorezzo, il ridimensionamento di quello di Vimercate (Milano) e la chiusura degli impianti ancora attivi nel Lazio e in Campania.

dal programma di dismissioni e dalle capacità del gruppo di raccogliere nuovi capitali». Questo proprio mentre il ministro del Welfare Maroni, in un'audizione alla Camera,



Il presidente della Fiat Umberto Agnelli e il presidente del Senato Marcello Pera lunedì a Siena

pur ribadendo la propria fiducia al management del Lingotto, ha espresso «perplexità» sugli obiettivi e sull'efficacia del piano industriale ed ha annunciato, a breve, una verifica

dell'impatto che avranno i previsti tagli di personale (2.800 posti in Italia). In particolare, a preoccupare il ministro, è la ristrutturazione della rete distributiva, che potrebbe avere an-

che ricadute occupazionali sui dipendenti dei concessionari. Ma anche i nuovi modelli non sembrano lasciarlo tranquillo. Visto che - dice - non sarebbero in grado di produrre un consistente incremento delle quote di mercato, in una situazione difficile.

Per tornare al documento inviato alla Sec, la Fiat parla della posizione finanziaria netta (negativa) ricordando che questa «è migliorata nel 2002 dai 6 miliardi di euro di inizio anno ai 3,8 miliardi del 31 dicembre, principalmente grazie a dismissioni - e si citano Toro Assicurazioni e Avio, ndr - e smobilizzi, ad aumenti di capitale e ad azioni di ristrutturazione finanziaria». Poi si scopre anche che a Giuseppe Morchio sono state concesse 11.822.155 opzioni per rilevare le azioni del gruppo ad un prezzo di 6,34 euro. Difficilmente, comunque, l'ad Fiat venderà in questi giorni: non sarebbe certo un affare. Il titolo Fiat a Piazza Affari è sempre più in caduta libera e ieri è sceso sotto ai 6 euro per poi risalire a 6,05. Dagli Usa, intanto, arrivano altre cattive notizie. Gm ha confermato che non intende sottoscrivere l'aumento di capitale. Stando così le cose, la quota di Detroit scenderebbe dal 20 ad un reale 10%.

auto

A giugno immatricolazioni sotto quota 180mila

MILANO Mercato automobilistico ancora in difficoltà, a giugno, in Italia. Le immatricolazioni sono state stimate tra le 174mila e le 180mila unità, una quota che, seppur vicina ai livelli dello scorso anno, rappresenta secondo gli operatori del settore, un segnale di debolezza, in parte attutito dalle vendite di vetture a «chilometri zero».

Il calo dell'1-2% del mese scorso si confronta infatti con il record negativo di giugno 2002, mese in cui storicamente

la quota immatricolazioni ha sempre superato le 200mila unità.

I risultati ufficiali, che saranno resi noti domani, sono condizionati da due fattori: il blocco del sistema informatico del ministero dei Trasporti per il cambio della piattaforma hardware e software ed il ricorso, negli ultimi giorni del mese, da parte di tutte le case automobilistiche, alle vendite di auto a chilometri zero.

Anche per luglio è previsto un mercato in sofferenza. Sul futuro che attende il mercato delle quattro ruote i concessionari non sono ottimisti e segnalano una situazione difficile anche per quanto riguarda l'acquisizione degli ordini.

La stima negativa del mercato automobilistico italiano a giugno si confronta con i risultati positivi di alcuni paesi europei: +10% in Spagna, +2,1% in Francia, +5,9% in Belgio e +7,4% in Svezia.

Entra nella fase operativa il progetto PattiChiari: per l'Abi è una svolta, critiche delle associazioni consumatori

Le banche promettono più servizi ai clienti

MILANO Vorrebbe essere, secondo le intenzioni delle banche, una piccola rivoluzione nei rapporti con i loro clienti. Fra poco, il calendario è già stato definito tappa per tappa, sarà infatti possibile conoscere con una semplice telefonata, ad esempio, dov'è il bancomat più vicino e funzionante oppure i costi dei diversi servizi del nostro conto corrente; non il tasso, però, perché dovremmo iniziare a considerare, secondo le banche, il deposito sul conto non più come un investimento, ma, appunto, come una gamma di servizi...

Entra quindi nella fase operativa «PattiChiari» il progetto già annunciato dall'Abi, l'associazione degli istituti di credito italiani, e ratificato nell'ambito del grande meeting tra i banchieri italiani che si è svolto a Milano lo scorso 19 marzo. In quell'occasione è stato dato il via libera al progetto, e oggi sarà l'assemblea annuale dell'associazione di Palazzo Altieri a consacrarne la definitiva partenza.

L'obiettivo esplicito di «PattiChiari» è quello di cambiare l'interazione con la clientela. La banca non vuole più essere percepita come istituzione, che offre quello che vuole, ma in qualche modo vuole mostrare un aspetto più vicino alle esigenze dei clienti. Un mondo del credito dal volto umano, si potrebbe dire, che intende porre il cittadino nella condizione di confrontare: capire, scegliere e comprare. Questo il nuovo motto che le banche intendono adottare.

Nel dettaglio, si partirà con otto iniziative che prenderanno il via progressivamente dopo l'estate e che interessano tre aree di attività: servizi (bancomat, conti correnti), credito (con particolare riferimento alle Pmi), risparmio (soprattutto in relazione ai bond e alla forme di investimento più sicure).

«È un miglioramento nei rap-

porti banca-impresa per semplificare la vita dei cittadini e permettere loro di confrontare i servizi offerti», ha dichiarato Maurizio Sella, presidente dell'Abi. «La concorrenza tra le banche - ha sottolineato Sella - aumenterà sensibilmente».

Il presidente dell'Abi ha messo inoltre in evidenza che questo nuovo marchio certificato, di cui potranno avvalersi gli sportelli, rappresenta «una svolta allo sportello che cambia il rapporto tra gli istituti di credito e la società» e costituisce un impegno comune

tra le banche, «orgogliose» del loro mestiere e di questa nuova impostazione dei rapporti con l'utenza.

Per far conoscere queste iniziative il direttore generale di Palazzo Altieri, Giuseppe Zadra, ha dichiarato di contare sui media e sulla disponibilità delle associazioni dei consumatori. Anche lunedì, ha spiegato, c'è stato un incontro tra l'Abi e otto sigle rappresentative. «I consumatori sono stati totalmente informati», avverte Zadra.

I quali consumatori non mo-

strano però particolari entusiasmi per la nuova iniziativa. Il nuovo sistema «PattiChiari» «non è sufficiente» per voltare positivamente pagina nel rapporto tra banche e cittadini. Questo il giudizio di Federconsumatori e Adusbef, che parlano di «mera operazione d'immagine». Le due associazioni di consumo chiedono inoltre di comprendere tra gli abusi la variazione unilaterale delle condizioni dei contratti di conto corrente e di annoverare tra i «disservizi» bancari le questioni dei bond argentini e Cirio.

Mutui casa record A maggio la richiesta oltre i 130 miliardi

MILANO A maggio la richiesta di mutui casa ha superato la cifra record di 130 miliardi di euro, con una crescita del 20,08% rispetto allo stesso mese del 2002 (108,5 miliardi).

I prestiti per l'acquisto di una casa (oltre i 5 anni) sono aumentati a maggio anche rispetto ad aprile (+2,5%): dai 127,189 miliardi segnati nel quarto mese dell'anno la domanda è salita alla quota record di 130,392 miliardi. Un dato che conferma la ritrovata voglia di mattone che sta progressivamente contagiando le famiglie italiane, sempre più in fuga dalle incertezze della Borsa e anche alle prese con i rendimenti dei titoli di Stato ormai ai minimi storici. L'ultima asta di Bot semestrale ha fatto segnare un tasso lordo semplice all'emissione del 1,91%, con i Cct al 2,01% e i Btp decennali si sono attestati al 3,96%.

PROVINCIA DI MACERATA											
Al sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2003 e al conto consuntivo 2001 (1):											
1 - LE NOTIZIE RELATIVE ALLE ENTRATE ED ALLE SPESE SONO LE SEGUENTI:											
ENTRATE				SPESE							
DENOMINAZIONE	PREVISIONI IN CONTROVALORE UNITÀ DI EURO	ACQUANTO IN CONTROVALORE UNITÀ DI EURO	DIFFERENZA UNITÀ DI EURO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI IN CONTROVALORE UNITÀ DI EURO	REPERTE IN CONTROVALORE UNITÀ DI EURO	DIFFERENZA UNITÀ DI EURO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI IN CONTROVALORE UNITÀ DI EURO	REPERTE IN CONTROVALORE UNITÀ DI EURO	DIFFERENZA UNITÀ DI EURO
* Ammontare di amministrazione *	2.455.377,54	2.455.377,54	0	* Disavanzo di amministrazione	0	0	0	* Ammontare di amministrazione	2.455.377,54	2.455.377,54	0
* Tributarie	24.970.000,00	21.940.200,78	-3.029.799,22	* Correnti	49.304.354,76	38.097.191,51	-11.207.163,25	* Rimborsi spese di capitale	0	0	0
* Contributi e trasferimenti (di cui dalla Stato)	27.452.701,16	25.159.274,48	-2.293.426,68	* per media di ammortamento	2.388.468,21	2.445.460,77	57.000,00	TOTALE spesa di parte corrente	51.692.822,97	40.542.652,28	-11.150.170,69
(di cui dalla Regione)	10.715.016,71	11.548.350,20	833.333,49	* Spese di investimento	41.388.252,13	25.249.360,47	-16.138.891,66	TOTALE spesa conto capitale	41.388.252,13	25.249.360,47	-16.138.891,66
(di cui dalla Provincia)	16.549.091,92	4.025.144,98	-12.523.946,94	* Rimborsi anticipazioni di interesse e altri	0	0	0	* Partite di giro	4.970.000,00	3.362.471,75	-1.607.528,25
(di cui per servizi pubblici)	1.894.994,83	1.979.180,25	84.185,42	TOTALE entrate conto capitale	38.763.379,11	16.159.941,62	-22.603.437,49	TOTALE entrate	98.051.075,10	69.154.484,50	-28.896.590,60
TOTALE entrate di parte corrente	54.317.695,99	49.028.655,11	-5.289.040,88	* Ammontare di gestione	0	0	0	* Ammontare di gestione	0	0	0
* Ammontare di beni e trasferimenti (di cui dalla Stato)	32.590.379,11	11.076.360,04	-21.514.019,07	TOTALE	98.051.075,10	69.154.484,50	-28.896.590,60	TOTALE GENERALE	98.051.075,10	71.006.446,04	-27.044.629,06
(di cui dalla Regione)	89.264,00	6.473.102,25	6.383.838,25	* Disavanzo di gestione	0	0	0	TOTALE GENERALE	98.051.075,10	71.006.446,04	-27.044.629,06
(di cui per anticipazioni teoriche)	30.143.115,11	2.769.345,18	-27.373.769,93								
* Assicurazioni premi	6.173.000,00	5.133.381,38	-1.039.618,62								
TOTALE entrate conto capitale	38.763.379,11	16.159.941,62	-22.603.437,49								
* Partite di giro	4.970.000,00	3.362.471,75	-1.607.528,25								
TOTALE	98.051.075,10	71.006.446,04	-27.044.629,06								
* Disavanzo di gestione	0	0	0								
TOTALE GENERALE	98.051.075,10	71.006.446,04	-27.044.629,06								

2 - LA CLASSIFICAZIONE DELLE PRINCIPALI SPESE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE, DESUMTE DAL CONSUMATIVO, SECONDO L'ANALISI ECONOMICO-FUNZIONALE È LA SEGUENTE:											
DENOMINAZIONE	AMMORTAMENTO ECONOMICO UNITÀ DI EURO	DEPREZZAZIONE ECONOMICA UNITÀ DI EURO	AMMORTAMENTO ECONOMICO UNITÀ DI EURO	ATTIVA ECONOMICA UNITÀ DI EURO	TRAPICO UNITÀ DI EURO	ATTIVA ECONOMICA UNITÀ DI EURO	ATTIVA ECONOMICA UNITÀ DI EURO	TOTALE			
* Personale (previdenziati)	1.361.333,80	6.896,08	0	8.714,67	223.163,12	6.315,22	1.606.422,89	1.615.157,98			
* Acquisto beni e servizi	1.872.905,90	11.624.308,05	0	169.197,67	1.363.218,07	103.800,29	15.083.429,98	15.083.429,98			
* Interessi passivi	0	0	0	0	0	0	0	0			
* Investimenti effettuati	2.477.538,23	18.062.445,48	0	5.474,44	11.638.892,61	0	32.184.350,76	32.184.350,76			
* Ammortamento dell'amministrazione	0	0	0	0	0	80.519,99	80.519,99	80,519,99			
* Investimenti indotti	0	0	0	0	0	0	0	0			
TOTALE GENERALE	5.641.777,93	29.693.649,61	0	183.386,78	13.725.273,80	190.635,50	48.954.723,62	48.954.723,62			

3 - LA RISULTANZA FINALE A TUTTO IL 31 DICEMBRE 2001 DESUMTA DAL CONSUMATIVO:											
UNITÀ DI EURO											
* Ammontare di amministrazione	€ 3.233.370,08										
* Ammontare di beni e trasferimenti disponibili al 31 dicembre 2001	€ 3.233.370,08										
* Ammontare di debiti fuori bilancio comunque esistenti e risolti dalla amministrazione allegata al conto consuntivo del 2001	€ 0,00										
TOTALE	€ 6.466.740,16										

4 - LE PRINCIPALI ENTRATE E SPESE PER ABITANTE DESUMTE DAL CONSUMATIVO, SONO LE SEGUENTI:											
UNITÀ DI EURO											
* Entrate correnti	€ 161,07										
- tributarie	€ 72,08										
- contributi e trasferimenti	€ 82,65										
- altre entrate correnti	€ 6,34										
* Spese correnti	€ 125,16										
- personale	€ 30,31										
- acquisto beni e servizi	€ 66,12										
- altre spese correnti	€ 28,73										

CRISTIANITÀ

una nuova disciplina per la competitività del paese

Roma, Residenza di Ripetta
giovedì 3 luglio 2003 - ore 9.00 - 13.30
Via di Ripetta, 231

deputati
ds
d'Ulivo

- Introduce **Mauro Agostini**
Vicepresidente Gruppo DS-Ulivo Camera
- Relazioni **Francesco Vella**
Università di Bologna
Lorenzo Stanghellini
Università di Firenze
Sido Bonfatti
Università di Modena e Reggio Emilia
Alberto Alessandri
Università Bocconi
- Ne discutono **Bruno Bianchi**
Banca d'Italia, Direttore centrale vigilanza creditizia
Maurizio Sella
Presidente Associazione bancaria italiana
Stefano Parisi
Direttore generale Confindustria
- esponenti di associazioni di categoria ed esperti
- Conclude **Luciano Violante**
Presidente Gruppo DS-Ulivo Camera

Info: tel. 06 6760 9568 - fax 06 6760 9740 e-mail: gr_ds_03@camera.it